

# il caffè

CULTURA / SPETTACOLI / SOCIETÀ



## CAFFÈ DOLCE

I fasti dell'impero romano rivivono di notte alle Terme del Parco archeologico di Baia, nel Napoletano. Attraverso giochi di luce, proiezioni e performance di attori che riportano i visitatori indietro di 2000 anni.



## CAFFÈ AMARO

E' morto a 93 anni Eric Dowling, ideatore del tunnel scavato nel 1944 dai prigionieri di guerra detenuti nel campo nazista Stalag Luft III. L'episodio ha ispirato il film «La grande fuga» con Steve McQueen.



### PFM

Il gruppo debutta nel 1972 con l'album «Storia di un minuto»



### NOMADI

Primo album nel 1967 «Per quando noi non ci saremo» (primo singolo «Donna la prima donna» 1965)



### POOH

Primo album nel 1966 «Per quelli come noi» (primo singolo «Vieni fuori» 1966)



### MAURIZIO VANDELLI

Primo album nel 1965 con «Equipe 84» (primo singolo «Canarino va» 1964)



### MAL

Primo album nel 1966 con i Primitives «Blow up» (primo singolo «Every Minute of Every Day» 1965)

## IL FENOMENO: QUELLI DEL POP CHE SONO SEMPRE IN SCENA

# New Trolls: «O sei bravo, o non esisti»

Il gruppo si è scisso (La Leggenda e Il Mito) ma riempie le piazze. Da 40 anni

di ANDREA SPINELLI

— GENOVA —

**M**ITO O LEGGENDA? «C'è spazio per tutti» alza le mani Vittorio De Scalzi adattandosi al ruolo di separato in casa cui a lo costringe la coabitazione forzata con gli ex compagni sotto il tetto dei New Trolls. Una storia di carte bollate e giorni in pretura, la loro, conclusa nel più salomonico dei modi: divieto per entrambi di utilizzare il glorioso marchio. Così da un lato oggi c'è La Leggenda New Trolls, ovvero lo stesso De Scalzi e Nico Di Palo, mentre dall'altro Il Mito New Trolls, che riunisce Gianni Belleno, Ricky Belloni e Giorgio Usai.

**UNA POLTRONA** per due resa ancora più ambita in questa estate 2008 dal quarantennale di *Senza orario senza bandiera*, il primo «album concept» del rock italiano, firmato De André, Mannerini, De Scalzi, Di Palo. «Quel disco ci cade addosso» spiega il cantante genovese. «Io e Nico al tempo avevamo la testa in Inghilterra, impazzivamo per i Vanilla Fudge, per gli Yardbirds, e guardavamo alla lingua italiana come ad una gabbia pronta ad imprigionare i nostri sogni. *Senza orario senza bandiera* finì con lo smentirci clamorosamente: c'era la musica, c'era la splendida poesia di Riccardo Mannerini, ma ci volle il tocco di De André per mettere tutte le caselle al loro posto. Lì per lì tutti ci domandammo come fosse riuscito nell'impresa, poi ci hanno pensato i suoi straordinari album a svelare il mistero».

**PER** La Leggenda New Trolls l'anniversario sfocerà in un libro (*Un viaggio lungo quarant'anni. Senza orario senza bandiera* di Antonio Oleari) e in un tour teatrale con gruppo d'archi. Intanto De Scalzi e Di Palo, affiancati dall'ex Latte & Miele (pure loro in odore di reunion) Alfio Vitanza alla batteria, oltre che



**Nico Di Palo (classe '47) e Vittorio De Scalzi (classe '49) sono «La Leggenda New Trolls». Il debutto del gruppo risale al 1968 con l'album «Senza orario senza bandiera»**

a Venezia città barocca per eccellenza, così Bardotti ebbe idea di affiancare al talento compositivo di Bacalov una band rock molto incavolata».

**Una formula di successo.**

«Dopo il *Concerto grosso*, Bacalov provò a ripetere il colpo prima con gli Osanna di *Preludio, tema, variazioni, canzone* e poi con il Rovescio della Medaglia di *Contaminazione*, ma senza cogliere gli stessi risultati. Risultati che invece arrivarono quando ci rimettemmo tutti assieme

**PARLA DE SCALZI**  
«Libro e tour con quartetto d'archi per il quarantennale. Poi due nuovi cd»

all'opera su *Concerto Grosso n.2*. E questo conferma la sintonia che c'era fra noi».

**Nessuna nostalgia per il vostro momento più gioiosamente pop, «Aldebaran», o «Quella carezza della sera», tanto per intenderci?**

«Eravamo diventati i Bee Gees italiani, un po' troppo per una band partita dal progressive. Col successo il tenore di vita sale e pur di continuare a viaggiare in Lamborghini o Maserati scendi a compromessi con te stesso, anche senza accorgertene».

**Una cosa che oggi non rifarebbe?**

«Il Festival di Sanremo con Greta e il pezzo *Alianti liberi*. Fu vergognoso e, se potessi, lo cancellerei volentieri dalla mia carriera. Invece ho un bellissimo ricordo del Festival con Umberto Bindi; il brano in gara era *Letti* e lo cantiamo ancora nei concerti. Bindi è stato un grandissimo. Sbaglio o fu proprio John Lennon ad inserire *Il nostro concerto* fra i brani che amava di più?».

**Ha nel cassetto altri progetti?**

«Sto lavorando a due dischi. Il primo esce entro l'anno ed è una raccolta di poesie di Mannerini musicate intitolata *Gli occhi del mondo*. Registrarlo è stato come riprendere il filo di un discorso interrotto tanti, troppi, anni fa».

**E l'altro?**

«Un disco in dialetto intitolato *Mandilli*. Mio padre aveva un'etichetta che produceva musica genovese e io scrivo in lingua fin dagli anni Sessanta. Era da anni che volevo riannodare il legame con la mia città e finalmente penso di esserci riuscito. In genovese «mandilli» significa infatti fazzoletto; al di là dell'oggetto, coi suoi richiami romantici, l'ho scelto per esprimere un legame con la terra».

da Francesco Bellia al basso, Andrea Maddalone e Mauro Sposito alle chitarre, alternano concerti con orchestra a serate con quintetto sinfonico. Stasera sono a Magenta, il 18 a Civitanova Marche, il 12 settembre a Foligno.

**De Scalzi, ancora qui dopo quarant'anni.**

«Il successo non l'abbiamo mai da-

to per scontato e ancora oggi io e Nico studiamo sei ore al giorno. A una certa età o sei un musicista coi fiocchi o non esisti».

**Ad inventarvi «sinfonici» fu Sergio Bardotti.**

«Luis Enriquez Bacalov stava lavorando alla colonna sonora del film *La vittima designata* con Pierre Clementi e Tomas Milian, ambientato